



Foto: Cordon Press

Nel corso della [Seconda guerra mondiale](#) una delle misure che fin da subito toccò la popolazione civile fu quella del **razionamento**. In Italia fin dall'agosto 1939, quasi un anno prima dell'ingresso nel conflitto, il regime [fascista](#) aveva emanato una serie di provvedimenti relativi alla distribuzione dei generi alimentari. **Il primo vero intervento relativo al razioneamento, tuttavia, si ebbe con la legge del 6 maggio 1940** – un mese prima della dichiarazione di guerra –, che introdusse la carta annonaria: una tessera personale, diversa a seconda di età e condizione (malati, lavoratori dell'industria, bambini...), che **disponeva il quantitativo massimo di prodotti che ciascuno poteva acquistare e consumare**. I bollini venivano timbrati e ritagliati dai venditori, che in cambio distribuivano i quantitativi di merce corrispondente. Con il passare del tempo, **le dosi di generi alimentari, stoffe e saponi furono ridotte, mentre i prezzi crebbero vertiginosamente**, incoraggiando la diffusione della borsa nera, un mercato parallelo con prezzi ancora più spaventosi, ma che almeno permetteva di ottenere dosi superiori a quelle ridottissime garantite dallo stato. **Le tessere rimasero in vigore fino al 1949, quattro anni dopo la fine del conflitto**. Nell'immagine, una donna mostra a un negoziante la sua carta annonaria per lo zucchero.

## TAGS

[Foto del giorno](#)

Condividi



[Leggi anche](#)